

deva dalle sue guardie le stesse prove che fanno i cavalieri di Malta; se non che vi sono molti altri tratti consimili che lo caratterizzano. Col pretesto della gota che lo tormentava sovente, ottenne da Enrico IV nel 1607 il permesso di entrare in carrozza nella corte del Louvre; permesso che sino allora non si accordava se non ai principi del sangue, ma che sotto la reggenza di Maria de Medici fu esteso a tutti i duchi e grandi ufficiali della corona. D'Epemon era stato sempre avverso ad Enrico IV quando questi era semplice re di Navarra; avea tentato d'impedire non salisse al trono di Francia; per quanto avea potuto avea attraversato lo stabilimento dell' autorità regia, e contro la volontà sovrana mantenutosi ne' governi e nelle cariche da lui occupati. Enrico IV finalmente avea scoperto che questo suddito orgoglioso formava inciampo a tutte le sue mire, e quando questo monarca fu assassinato, d'Epemon era in carrozza al suo fianco. Appena spirato, d'Epemon corse ad ordinare alle compagnie di guardia d'impadronirsi delle porte del Louvre, mandò le altre che erano alloggiate nei sobborghi a Ponte Nuovo nella strada Delfina e nei dintorni degli Agostiniani per investire il parlamento e costringerlo all'uopo a dichiarar reggente la regina. Il presidente di Blanc-Ménil che teneva l'udienza pomeridiana, la sospese per la corsa voce della ferita del re, ma non osò o non volle uscir di là, e intanto il presidente Seguier al quale erasi recato il duca d'Epemon a chiedere consiglio e assistenza, vi si portò subito co' suoi amici (*Pièces intéress.* tom. II pag. 162 e 179). Trovandosi raccolta la brigata per servire ai disegni del duca, egli terminò di farla decidere con queste parole minaccevoli: *Essa è ancora nel fodero, diss'egli mostrando la sua spada, ma converrà bene sguainarla se non si accorda sul momento alla regina un titolo che l'è dovuto secondo l'ordine della natura e della giustizia.* Le obbligazioni che avea con lui la regina accrebbero vieppiù la sua audacia sotto la reggenza. » Avendo il parlamento » nel 1614 fatto arrestare un soldato delle guardie per aver » ucciso in duello un suo compagno, il duca d'Epemon lo » reclamò come giudice sovrano dell'infanteria; al che es- » sendosi rifiutato il parlamento, si recarono per ordine suo » otto soldati a scassinare le porte della prigione e il con-